

IL CASO

# Il ritorno del Covid

Il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità: +44% di contagi in sette giorni  
Il ministero verso una circolare che invita al richiamo. Mascherine negli Usa

PAOLO RUSSO  
ROMA

Alla Casa Bianca la mascherina è già un obbligo mentre a New York, dove si è avuto un incremento del 200% dei casi, il sindaco ha annunciato che presto torneranno ad essere obbligatori i vaccini.

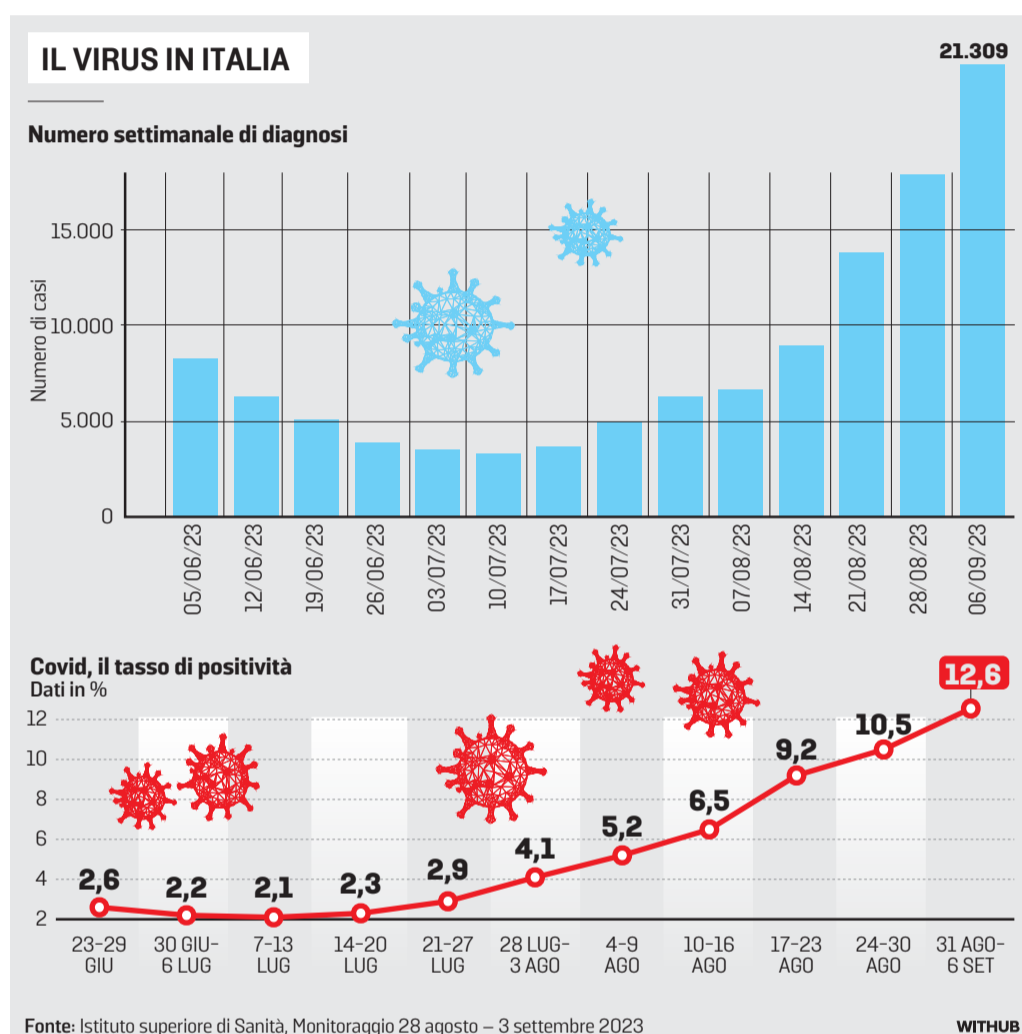
L'immunologo Anthony Fauci si dice «preoccupato per i più fragili» e si augura che «i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie statunitensi diramino nuove indicazioni sull'uso, pur non obbligatorio, delle mascherine». E se il ritorno del Covid oltreoceano ha già fatto classificare come «area ad alta trasmissione» i due terzi delle contee americane, da noi il virus comincia a far fare sonni agitati anche a chi, tra governo e scienziati «simpatizzanti» della maggioranza, ha considerato fino a pochi giorni fa l'epidemia solo un ricordo. Non a caso ieri mentre il mo-

**A New York diagnosi aumentate del 200%  
L'Italia a quota 21 mila infezioni**

onitoraggio a cura dell'Iss faceva registrare un aumento del 44% delle infezioni in una sola settimana, con le vittime salite da 65 a 94, dal ministero della Salute veniva diramata una circolare che di fatto ripristina l'obbligo dei tamponi per larga parte dei ricoverati e anche per chi va a fargli visita se il reparto è di quelli occupati soprattutto da pazienti fragili.

Del resto i numeri parlano chiaro. Dal 31 agosto al 6 settembre il bollettino dell'Iss rileva un aumento delle infezioni da 14.863 a 21.309, mentre l'incidenza settimanale dei casi ogni 100mila abitanti da 25 passa a 36. Dato che pur collocando l'Italia al secondo posto della classifica dei Paesi con più contagi settimanali, è considerato da tutti gli esperti ampiamente sottostimato, visto che sono sempre meno gli italiani che si presentano in farmacia per sottoporsi al rito del tampone. L'indice di contagio, l'Rt, è invece in linea con quello della settimana precedente all'1,12, sopra la soglia epidemica di uno. Il che vuol dire che i contagi sono destinati a crescere ancora.

Più lieve è l'incremento delle ospedalizzazioni, con il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di medicina che



dal 2,7 passa al 3% mentre nelle terapie intensive l'aumento è di soli due decimali e porta allo 0,6% di letti occupati. Però c'è da dire che anche i ricoveri, pur rimanendo a livelli assolutamente gestibili, sono raddoppiati da ferragosto ad oggi, e resta sempre la regola che più diffusa è la circolazione del virus, più è probabile che questo vada a far danni a persone parti-

colamente fragili o immunodepresse, come grandi anziani, malati oncologici e cardiopatici. Che dietro il ritorno del Covid in Italia ci sia la nuova variante Eris è ormai più di un sospetto. Sempre il monitoraggio Iss rileva infatti che mentre Kraken è in ritirata, con una prevalenza scesa in sette giorni dal 21,2 al 13,4%, la EG.5 corre ed è oramai al 41,9%. Un

tasso di crescita più o meno pari a quello registrato nei giorni scorsi in Asia e negli Usa con la contemporanea impennata dei contagi. In base a un documento dell'Iss la variante Eris non sembra al momento rappresentare una minaccia vera e propria in quanto, si legge nell'analisi dell'Istituto, «ad oggi non si evidenziano rischi addizionali per la salute pubblica

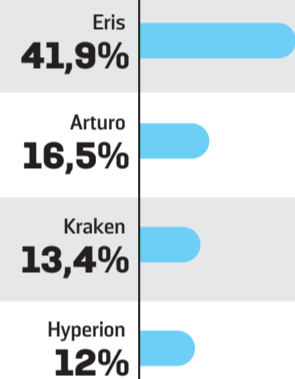
rispetto ai lignaggi circolanti». Ma basta sentire le associazioni dei medici di famiglia per scoprire che Eg.5 non spedisce in ospedale, ma a letto con sintomi tutt'altro che lievi sì. Per ora quelli riscontrati dai nostri dottori sono quelli classici delle vie respiratorie superiori, con mal di gola, tosse secca, voce rauca, naso che cola, mal di testa e dolori articolari, accom-

pagnati non di rado da febbre. Meno diffusi i problemi gastrointestinali, come nausea, vomito o diarrea. Ma uno studio condotto sui criceti, ha svelato che almeno in questa specie Pirola non si limita più ad attaccare solo le vie alte respiratorie, come Omicron e le sue numerose sorelle, ma è in grado di andare anche dritta giù nei polmoni. L'augurio a que-



In Italia. Oggi pochi anziani hanno fatto il richiamo del vaccino anti Covid

## LE NUOVE VARIANTI



Pirola non rilevata

Fonte: Iss

WITHUB



**TEDROS GHEBREYESUS**  
DIRETTORE DELL'OMS

Siamo preoccupati dei troppo pochi vaccinati tra le persone a rischio in vista dell'inverno

IL NUOVO REGOLAMENTO RIGUARDA I SINTOMATICI E CHI VISITA PAZIENTI FRAGILI

## Ritornano i tamponi per entrare negli ospedali

Per i pazienti senza sintomi compatibili con il Covid non sarà necessario fare il tampone per entrare in pronto soccorso o in reparto. A dirlo è la circolare emanata ieri dal direttore del dipartimento prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia, che suggerisce però il test per gli asintomatici che devono essere ricoverati in Rsa o nei reparti dove sono presenti pazienti particolarmente fragili o immunocompromessi. Stessa cosa anche per chi va in visi-

ta presso i reparti più frequentati dai pazienti a rischio o nelle Rsa.

Una decisione che di fatto reintroduce il tampone in larga parte delle strutture sanitarie e che arriva proprio mentre i contagi continuano a salire. Il tampone-specifico la circolare è indicato «per i pazienti che presentano sintomi con quadro clinico compatibile con Covid-19». «Laddove possibile -raccomanda sempre la circolare- è opportuno attivare o mantenere un percor-



**Francesco Vaia, direttore del dipartimento prevenzione**

so più ampio di sorveglianza epidemiologica con la ricerca di altri virus», quali ad esempio quelli influenzali.

Il test all'ingresso è richiesto inoltre «per i pazienti che all'anamnesi dichiarano di aver avuto contatti stretti con un caso confermato Covid-19, con esposizione negli ultimi 5 giorni».

Per i pazienti asintomatici «che devono effettuare ricovero o un trasferimento in setting assistenziali ad alto rischio, come i reparti nei quali sono presenti pazienti

immunocompromessi e fragili, strutture protette, Rsa, è indicata l'effettuazione di test diagnostici per Sars-CoV-2».

Inoltre, «i visitatori e gli accompagnatori che presentano sintomi compatibili con Covid-19 - specifica ancora la circolare- devono evitare di accedere alle succitate strutture» e stessa cosa vale per gli operatori sanitari che abbiano sintomi compatibili con il Covid. P.A.R.U.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Viola

# Niente panico, ma serve prudenza continuuiamo a studiare le varianti

Ricordiamoci la lezione imparata durante la pandemia: bisogna proteggere i più fragili  
Gli scienziati monitorano Eris e Fornax e solo in autunno ci saranno i vaccini aggiornati

ANTONELLA VIOLA

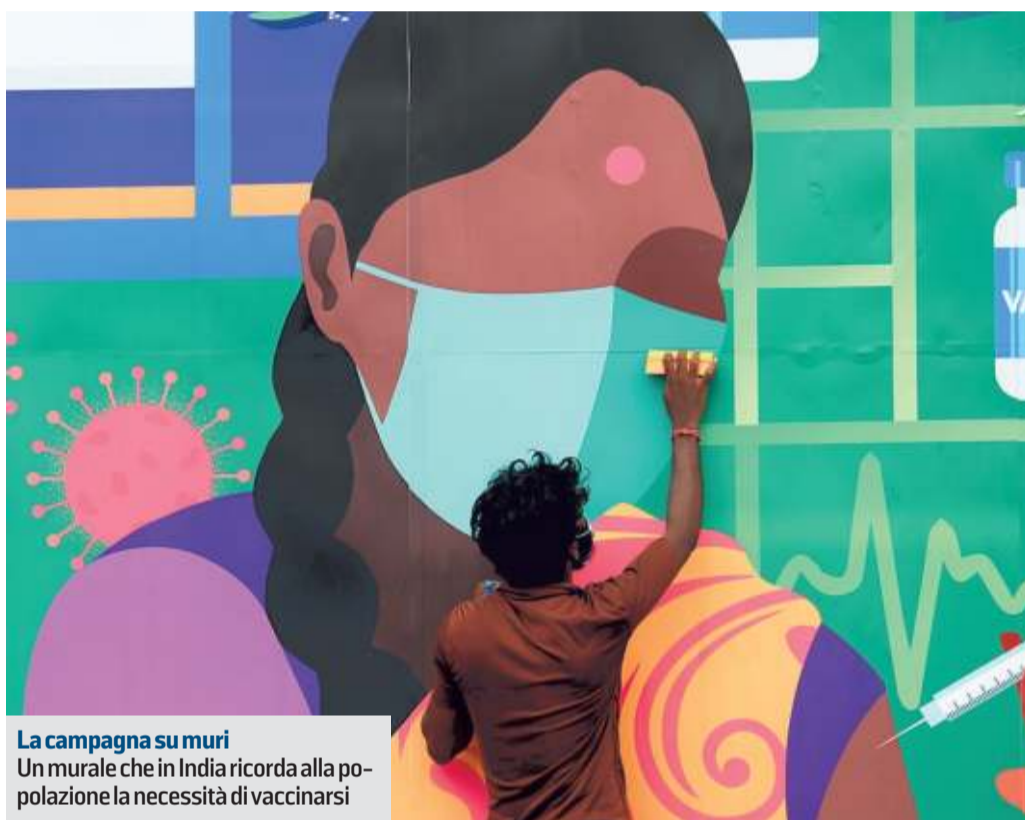
**L**eggendo i giornali e basandomi sulle domande di chi mi scrive ho la sensazione che siamo nuovamente in una fase di estrema confusione riguardo alla nostra convivenza con il Covid. Certo non aiutano a fare chiarezza le affermazioni scientificamente traballanti di alcuni colleghi o i titoli acchiappalettori di alcuni giornali, perché comunicano messaggi contraddittori e diffondono informazioni non corrette. E sembra che non abbiamo imparato che quando si parla della pandemia Covid-19 la prudenza è d'obbligo, così come l'accuratezza di ciò che comunichiamo ai cittadini.



In questi giorni ad animare la discussione ci sono poi due temi importanti: la grande risalita dei casi, che giustamente preoccupa gli operatori della sanità ma anche le singole persone, e la comparsa sulla scena di nuove varianti potenzialmente pericolose, tra cui EG.5 (Eris), FL.1.5.1 (Fornax) e BA.2.86 (Pirola). Comin-

## Uno studio animale ha fatto scattare l'allarme, ma è ancora a livello preliminare

ciamo proprio dalle varianti. EG.5, identificata per la prima volta nel febbraio di quest'anno, potrebbe essere destinata a diventare la variante più diffusa, in particolare nella sua forma di sottovariante EG.5.1. Secondo l'Oms questa variante si diffonde molto rapidamente grazie anche alla sua abilità nel nascondersi agli anticorpi anti-Spike generati da infezioni precedenti e vaccinazioni. Questa potrebbe essere la ragione per cui stiamo assistendo ad un forte aumento dei casi di positività: di fronte alle mutazioni della variante, più soggetti sono suscettibili all'infezione rispetto a quelle precedenti. E, ovviamente, non è una buona notizia perché quando il virus circola molto arriva a colpire anche i fragili ed è quindi probabile che le ospedalizzazioni e i decessi aumentino, anche se EG.5, rispetto alle ultime varianti, non dovesse essere più aggressiva da un punto di vista clinico. Uno studio



La campagna su muri  
Un murale che in India ricorda alla popolazione la necessità di vaccinarsi

non ancora sottoposto a revisione e basato su un modello animale ha fatto scattare un allarme, sollecitando l'attenzione dei media, perché i ricercatori sostengono che il tropismo virale sia cambiato e che Eris, a differenza delle versioni precedenti di Omicron, sia in grado di colpire i polmoni. Tuttavia si tratta di uno studio davvero preliminare e su un campione troppo piccolo per trarre delle conclusioni circa la gravità della malattia. Cosa significa dunque tutto questo per noi? Niente panico ma prudenza: gli scienziati e l'Oms non ri-

tengono che Eris possa rappresentare un problema di salute pubblica mondiale ma noi, sapendo che il virus sta circolando molto, dovremmo cercare di proteggere i più fragili, alzando un po' la soglia di attenzione nella nostra quotidianità. Purtroppo i nuovi vaccini, formulati per difenderci meglio anche da EG.5, non saranno disponibili prima dell'autunno e quindi, nel frattempo, dobbiamo cercare di proteggere dal contagio le persone fragili grazie al nostro comportamento.

Anche se da noi circola ancora poco, la seconda variante

più diffusa negli Usa è FL.1.5.1 detta Fornax o Fornace. Anch'essa, come EG.5, deriva dalla variante XBB e, dal poco che sappiamo, ha caratteristiche simili a Eris in termini di immunoevasione e velocità di diffusione. Negli Usa, gli scienziati sono preoccupati dalla rapidità con cui questa variante si sta diffondendo e dell'effetto che potrà avere sulle ospedalizzazioni. Come per Eris, i vaccini aggiornati sembrano in grado di generare anticorpi in grado di riconoscere e bloccare Fornax, ma, come già detto, bisognerà attendere l'autunno inoltrato.

Diverso invece il discorso sulla variante BA.2.86. Questa variante ha destato stupore e interesse non tanto per la sua diffusione quanto per il grande numero di mutazioni rispetto alle precedenti, molte delle quali sulla proteina Spike. Questa nuova forma di SARS-CoV-2 è quindi potenzialmente molto diversa da tutte le altre versioni di Omicron che abbiamo incontrato. Cosa ne sappiamo? Poco, anzi pochissimo. Alcuni ricercatori hanno ipotizzato che, data la grande differenza tra Pirola e le altre versioni di Omicron, questo virus possa essere in grado di generare nuove e grandi ondate di contagi. D'altro canto, non è detto che questa variante così diversa dalle altre sia in grado di prendere il sopravvento e potrebbe anche rimanere minoritaria. Dati molto recenti sembrano infatti essere rassicuranti: Pirola è meno immunoevasiva e contagiosa di quanto si temesse e i nuovi vaccini dovrebbero stimolare anticorpi in grado di bloccarla.

La situazione dunque è in continua evoluzione e neces-

## È bene dire che il virus non è scomparso ma la situazione oggi è totalmente diversa

sita di attenzione e pacatezza. Non possiamo certo dire che ormai il virus non è più un problema perché domato ma neanche ipotizzare scenari catastrofici ad ogni nuova variante emergente. Quello che è certo è che i contagi e le ospedalizzazioni stanno aumentando da settimane in tutto il mondo, che il virus continua a mutare e che al momento non abbiamo i vaccini aggiornati per la popolazione fragile. Senza generare panico – che sarebbe del tutto fuori luogo perché comunque lo scenario in cui ci troviamo è completamente diverso rispetto al passato e la risposta immunitaria, sebbene indebolita nei confronti di virus mutati, continua a esercitare la sua azione protettiva – è bene far sapere ai cittadini che il virus non è scomparso e che convivere col SARS-CoV-2 non significa negarne l'esistenza. Sarebbe un errore imperdonabile. —

## EFFETTI SULLA CATENA DEL FARMACO

### Aifa, battaglia sul commissariamento Lorenzin (Pd): «L'ipotesi lascia stupiti»

«L'ipotesi del commissariamento dell'Aifa lascia stupiti. Perché si commissaria l'Agenzia nazionale del Farmaco? Dopo un anno di stallo, il governo non sa ancora che pesci prendere? La maggioranza, con un emendamento, ha fatto una riforma ad un decreto che non aveva nessuna attinenza di materia. Ormai è passato quasi un anno e siamo ancora in alto mare, ci avviciniamo alla legge di Bilancio e dell'agenzia regolatoria an-

cora non sappiamo dove vogliono portarla», afferma la senatrice Beatrice Lorenzin, ex ministro della Sanità e vicepresidente del gruppo del Pd. «Ricordiamo – prosegue Lorenzin – che il ministro ha pieni poteri per nominare il nuovo presidente, quindi non si comprende davvero a cosa serve un commissario. Purtroppo ancora una volta questo governo continua a navigare a vista. Ciò comporta che l'intera filiera del

pharma vive nell'incertezza e i pazienti lamentano problemi nella catena di approvazione e accesso ai farmaci». L'Agenzia italiana del Farmaco è l'autorità nazionale competente per l'attività regolatoria dei farmaci in Italia. È un ente pubblico che opera in autonomia, trasparenza e economicità, sotto la direzione del Ministero della Salute e la vigilanza del ministero della Salute e del dicastero dell'Economia. L'Aifa ha avuto un ruolo fondamentale soprattutto nella fase più acuta della pandemia per la valutazione delle terapie anti-Covid e la campagna di vaccinazione. —